



Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038

La Pillola

n. 420 del 25 dicembre 2018



Buon Natale

Buon Natale a tutti

Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del
Telefono d'Argento

Il dettaglio di tutte le attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* può essere consultato al seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere **La**  **Pillola** su:

 **Whatsapp** invia un messaggio al numero 333.1772038

 **Telegram** unisciti al canale **Lapillola**

Per ogni chiarimento ed informazione chiama il n. **333 1772038**

E' possibile ascoltare e commentare questa **Pillola** con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama 331 6682579

Scrivici al telefonodargento@gmail.com

e seguici su <http://www.facebook.com/telefonodargento>

Consigli per gli acquisti



Scaricare file da internet

Per salvare un file o un file immagine sul tuo dispositivo, scaricalo. Il file verrà salvato nel percorso predefinito per i download.



1. Apri l'app Chrome  sul tuo telefono o tablet Android.
2. Visita la pagina web da cui vuoi scaricare un file.
3. Tocca e tieni premuto il contenuto da scaricare, poi tocca **Scarica link** o **Scarica immagine**.
 - Per alcuni tipi di file video e audio, tocca Scarica .

Per visualizzare tutti i file scaricati sul dispositivo, apri l'app Download.

Eliminare file scaricati

1. Apri l'app Chrome  sul tuo telefono o tablet Android.
2. In alto a destra tocca Altro  > **Download**.
 - Se la barra degli indirizzi si trova in basso, scorri verso l'alto nella barra degli indirizzi. Tocca Download .
1. Per eliminare un file, tocca e tieni premuto il file  > **Elimina**.
 - Per eliminare più di un file, tocca e tieni premuti i file che vuoi eliminare, quindi tocca Elimina .

Tutto chiaro? Schiarisciti e chiama 333 1772038



Giovedì scorso abbiamo fatto baldoria!!!



E' stata una mattinata davvero allegra con le torte di Bruna e di Vanda



E ora quando ci rivedremo?

Vi aspettiamo giovedì 10 gennaio 2019 alle 10:30 a Via G. Frescobaldi 22, come sempre con caffè e qualche dolce.

Siamo esattamente qui



P.S. E' tornato il riscaldamento

non c'è Natale senza

PANETTONE
Motta

GENUINO E FEDELE ALL'ANTICA RICETTA

Proprietà Motta

QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

IL NATALE PER ME

Ho smesso di festeggiare il Natale tanti anni fa. Ora è solo una ricorrenza come un'altra, solo molto più pubblicizzata. Non posso negare che l'aria di festa che accompagna tale ricorrenza non mi lascia mai indifferente. Le vetrine dei negozi addobbati a festa, i lustrini, le luci colorate, gli alberi di natale con la stella cometa e pacchi dono variopinti con enormi fiocchi vaporosi. Il Natale è una festa soprattutto per i bambini. Ricordo che dedicavo molte ore alla preparazione del Natale: confezionavo da sola l'albero e anche il presepe. Mi piaceva metterci sempre tante cose, anche se magari non erano in tema, perché in realtà non avevamo molte possibilità e dovevo arrangiarmi con quello che c'era. Andava bene di tutto, purché fosse allegro, colorato e della misura adatta. I regali erano la parte fondamentale del Natale. Cominciavo a risparmiare già da ottobre pensando a quanti pacchetti avrei potuto preparare con i pochi spiccioli che si andavano accumulando nel tempo.

E i miei doni erano veramente semplici, il più delle volte utili ma confezionati con tanto amore. Saponette profumate, il dopo barba per il papà, fazzoletti ricamati per la mamma, bicchierini con il nome inciso sopra, dolcetti tipici o dischi. La sera di Natale il momento più importante era l'apertura dei regali. Mentre scartavo i miei, mi assicuravo che tutti avessero lo stesso numero di doni, non dovevano esserci errori. E sbirciavo di sottocchi le espressioni dei miei genitori per vedere se avevo scelto bene, se il regalo piaceva.

Sono trascorsi tanti anni da allora, non sono più una bambina e mio padre non c'è più da tanto tempo ormai. Adesso che potrei fargli dei regali molto più belli e costosi, adesso che il nostro albero potrebbe essere molto più radioso e ricco, manca la persona più importante con cui condividere tutto ciò.

Cos'è il Natale per me? E' il rimpianto delle cose semplici e povere ma fatte con amore. E' la mancanza di una famiglia unita. O della mia infanzia.

Angela Catalini

Condividi anche tu la tua storia a questo indirizzo:
telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333 17 72 038.**

Proverbio della settimana



DICEMBRE 2018

25

MARTEDI

*Natale 24 . 25 . 32 ** 1 . 9 . 25*

**'A còllera è ppetrósa:
scénne ncuorpo
e ffa 'e ppertóse.**

Irritarsi finisce a tutto danno di colui che si arrabbia.

La pillola del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica “*Il mattutino*”.



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

Un mondo fondamentalmente maschile nel quale la donna non ha alcuna funzione è sempre più un mondo senza Dio, poiché, senza madre, Dio non può nascervi.

Alle porte del Natale è lei a presentarsi davanti a noi, Maria di Nazaret, una donna incinta come tante altre madri, ma destinata a custodire in sé il mistero cristiano per eccellenza.

Tutte le madri portano in sé un figlio adottivo di Dio, lei invece il Figlio di Dio senza altre specificazioni.

Mentre lei avanza tra le strade di Betlemme col suo sposo Giuseppe alla ricerca di un alloggio, mentre per quelle stesse vie s'affollano coloro che devono registrarsi all'anagrafe imperiale romana, noi che a distanza di secoli contempliamo quella scena, ascoltiamo le parole di un teologo laico ortodosso, Pavel Evdokimov, vissuto e morto a Parigi nel 1970.

Dal suo saggio *La donna e la salvezza del mondo* (1958) abbiamo estratto questo bel canto della femminilità.

Certo, se sfogliamo la letteratura, è più facile che imperi l'ironia e persino il disprezzo che fluisce da penne di uomini convinti del loro primato arrogante.

Purtroppo ci sono anche donne che si sono allineate a questo stile di spavalderia e di prevaricazione, imitando il maschio.

Per fortuna, però, il mondo non è tutto maschile e, proprio per questo, il mondo non è senza Dio.

Infatti, «senza madre, Dio non può nascervi».

Ecco, allora, lei, la madre di Cristo, che salutiamo alle soglie del suo parto che è anche la nostra festa di Natale, giorno in cui la nostra solitudine nelle lande spesso desolate della nostra storia viene infranta da una presenza che ci supera e ci salva.

Pur senza l'enfasi di quel poeta, con Gozzano possiamo dire: «Donna: mistero senza fine bello!».

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

CONDIVIDI CON NOI

Onlus
Il Telefono d'Argento

organizza

Tombolata
DI NATALE

Giovedì 27 dicembre 2018
ore: 16.00

ricchi, ricchissimi premi

Via Panama 13 – ROMA

Telefono d'Argento
Sede di S. Roberto Bellarmino
06 8557858

Accadde oggi

25 dicembre

Oggi è

Natale



Il Natale, che si celebra ogni anno il 25 dicembre, è una festa in cui si ricorda la nascita di Gesù, ma anche prima che i cristiani la istituissero molte culture organizzavano delle celebrazioni in questo

periodo. Non si sa con esattezza da quanto tempo i cristiani festeggino il Natale, ma si sa che lo fanno almeno dal 336 d.C., come è indicato nel Cronografo del 354, una specie di calendario che è il primo documento a contenere un riferimento al Natale.

Nessuno dei Vangeli suggerisce in quale mese dell'anno potrebbe essere nato Gesù e nemmeno l'anno è nominato, tanto che quello che consideriamo l'anno 1 è l'anno 1 solo perché un monaco di nome Dionigi il Piccolo stimò male la sua data di nascita (e tra l'altro, il nostro calendario parte dall'assunto che l'anno di nascita di Gesù sia stato l'1 Avanti Cristo, e che non esista un anno Zero).



Per secoli i primi cristiani proposero varie date in cui secondo loro poteva essere nato, tra cui il 18 novembre, il 28 marzo e il 20 maggio. Il 25 dicembre è stato infine scelto non perché i cristiani del quarto secolo pensassero che fosse nato in quel giorno, ma per

“cristianizzare” le feste pagane che si celebravano nell’Impero Romano alla fine di dicembre, i Saturnali e la festa del cosiddetto “Sole Invitto”.

Nel corso del tempo e con la diffusione del cristianesimo, il Natale si è arricchito di molte altre tradizioni a loro volta provenienti da altre celebrazioni del solstizio d’inverno. L’albero di Natale, per esempio, arriva dalla tradizione germanica della festa del solstizio d’inverno, chiamata Yule; nelle lingue scandinave il periodo del Natale si indica tuttora con espressioni che derivano chiaramente da questo termine, “jul” in svedese, danese e norvegese, “Jól” in islandese. Altri elementi tradizionali pagani sono passati invece alla festa di Capodanno, invece che al Natale: tra questi i fuochi e i falò che venivano accesi per il solstizio.



La storia dietro Babbo Natale invece è più complessa. L'Enciclopedia Britannica spiega che questa figura è nata a partire da quella di San Nicola di Bari – anche noto come San Nicola di Myra, città nell'attuale Turchia in cui era vescovo, il cui corpo fu portato a Bari dopo la morte – che si celebra il 6 dicembre; il culto di questo santo è sempre stato legato all'idea dei doni recapitati ai bambini.

E nel tempo la sua figura si è evoluta in quella di Babbo Natale, passando per il Sinterklaas olandese, portato nella colonia americana di New Amsterdam, poi diventata New York, e lì trasformatosi in Santa Claus: con il diffondersi della cultura americana nel mondo, dopo la Seconda guerra mondiale, Babbo Natale è diventato popolare anche in Italia, dove nella maggior parte delle regioni ha preso il posto di Gesù Bambino, Santa Lucia o San Nicola nel portare i doni ai bambini.



Consigli per gli acquisti

1° CENTENARIO SINGER
MACCHINE SINGER PER CUCIRE
1851 ★ 1951

LA SINGER
Vi augura

LoroE

Buon Natale

SINGER* SOCIETÀ ITALIANA PER AZIONI
NEGOZI NELLE PRINCIPALI CITTÀ - COMMISSIONARI OVUNQUE

Attimo ed eternità

La fotografia ha il potere di immortalare un momento che dura per sempre.

Questa foto ne è un esempio



Prima Guerra Mondiale. Siamo nel fronte occidentale ed è il 24 dicembre 1914: senza che nulla sia stato concordato, i soldati degli opposti schieramenti **cessano il fuoco**. Si accendono candele, si canta “Silent Night” e altri inni di Natale. Comincia un botta e risposta di auguri gridati da parte a parte, fino a che qualcuno si spinge fuori dalla propria trincea per **incontrare il nemico**, stringergli la mano, scambiare la propria giubba e perché no, organizzare una bella partita di pallone.

Hai qualche scatto da condividere con noi?

Manda la tua foto su WhatsApp al numero 331 66 82 579

ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE DI ROMA CON **PADRE ANDREA**

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea questa settimana ci suggerisce di visitare la

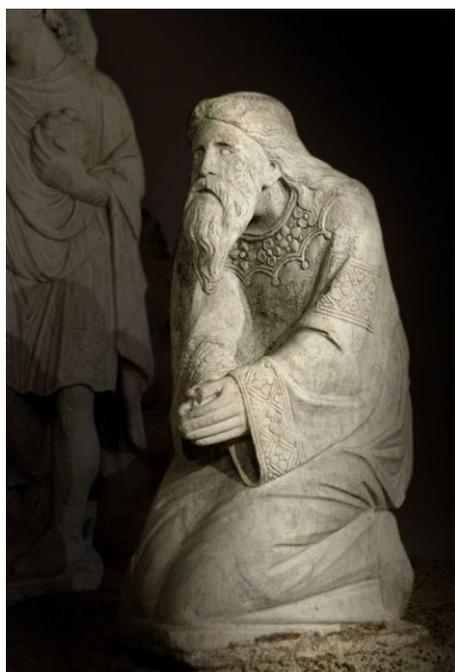
Basilica di Santa Maria Maggiore



Roma vanta numerose tradizioni centenarie tra cui spicca il presepe scultoreo più antico del mondo, custodito nella Basilica di Santa Maria Maggiore. L'artefice fu Arnolfo di Cambio.

Arnolfo di Cambio realizzò delle statue secondo il criterio di visibilità, cioè vennero pensate per essere osservate da un unico punto di vista, scelto dall'artista.

Il gruppo scultoreo comprende Maria con il Bambino (che però è un'opera cinquecentesca), i Magi, il bue, l'asino e San Giuseppe. Ci sono dei dubbi per quanto concerne l'originaria collocazione delle figure. E' probabile



che il gruppo fosse disposto nell'intero spazio disponibile, in modo da accogliere il visitatore. Le figure della Vergine con il Bambino, con il bue e l'asino, erano forse una in nicchia rettangolare di fronte all'ingresso, a destra vi erano i due Magi, e nel lato opposto San Giuseppe. Vi era poi il terzo Magio, posto al limite della nicchia rivolto verso il bambino.

Nelle figure dei Magi, Arnolfo di Cambio ha mostrato la sua sensibilità artistica. Mirabile è il Magio inginocchiato di spalle allo spettatore con le mani giunte. Di questo

colpisce la forte espressività, suggerita dalla linea della bocca, che solca il viso. Ci sono delle perplessità, invece, per quanto concerne gli altri due Magi che sono stati realizzati seguendo l'iconografia dei magi-sapienti, è auspicabile che a realizzarli sono stati gli allievi. Il San Giuseppe arnofiano è un uomo semplice, poggiante su un bastone, che come lo spettatore, assiste alla scena. La figura della Vergine con il Bambino era probabilmente diversa dall'attuale. Arnolfo la concepì probabilmente secondo la tipologia alto medievale, sdraiata sul fianco, come puerpera, rivolta a sinistra verso la mangiatoia con Cristo spiccante dal pavimento.



Fuori posto appaiono le figure del bue con l'asinello. Nell'iconografia canonica il bue guarda verso il bambino mentre l'asino verso San Giuseppe. Quest'ultima invece non segue la postura tradizionale. È pur vero che all'epoca Arnolfo aveva poche indicazioni dai Vangeli. Gli unici testi che all'epoca trattavano il tema della Natività erano i vangeli apocriti da cui Arnolfo prese ispirazione. Oggi il presepe è conservato nel Museo delle Basilica. E' veramente suggestivo, pensare che da un'opera che è stata prodotta più di 700 anni fa, ha preso avvio la tradizione del Presepe, che rinnovandosi di anno in anno, rende uniche le festività natalizie.

IERI

OGGI

È l'unico inconveniente del torrone eliminato

SISTEMI BREVETTATI

TORRONE
ROSSIGNOTTI
SESTRI - LEVANTE

The advertisement features a central image of a young child with curly hair, wearing a light-colored dress and holding a wrapped gift. To the right, a blue-tinted illustration shows a man in a workshop setting, using a tool to work on a piece of machinery. A green arrow points from the word 'OGGI' in a green circle to the child's hands. The background is a mix of light and dark tones, with a stylized blue shape behind the workshop scene.

GENIO ITALIANO

Giorgetto Giugiaro per DeLorean Motor Company



Giorgetto Giugiaro ha iniziato la sua carriera quando a diciassette anni è stato assunto da Dante Giacosa presso il Centro Stile della Fiat. La DeLorean DMC-12, disegnata da Giugiaro con le caratteristiche portiere ad ala di gabbiano, ha trovato gloria mondiale grazie ai tre film della serie Ritorno al futuro, con Michael J. Fox. Nell'ottobre 1976 il primo prototipo della DeLorean DMC-12 era stato portato a termine da William T. Collins, già capo ingegnere alla Pontiac. Una seconda versione modificata venne affidata all'ingegnere Colin Chapman, fondatore e proprietario della Lotus. I primi esemplari della DMC-12 furono messi in produzione in una fabbrica irlandese solo nel 1981, e venduti senza garanzia. La DeLorean Motor Company

venne liquidata in seguito all'arresto di John DeLorean nell'ottobre 1982 per traffico di droga, accusa da cui fu assolto due anni dopo.



Eccetto tre macchine ricoperte di oro zecchino, tutte le DMC-12 lasciarono le officine con la carrozzeria in acciaio inox, senza verniciatura. Alcune centinaia di modelli “neri”, ovvero carrozzati in fibra di vetro, sono state prodotte per prove, ma mai commercializzate. Tra il gennaio del 1981 e il dicembre del 1982 sono state prodotte circa 9000 DMC-12.



Lo sai quando è stata scattata questa foto?



Se lo ricordi, manda un messaggio Whatsapp su [331 6682579](https://www.whatsapp.com/text/3316682579)

REBUS

Frase (7, 10, 7)



RE



N



TALE

Non ci posso credere!



E' tardi!!!!!!!!!!



BUONA SETTIMANA DAL TELEFONO D'ARGENTO